

Il percorso dell'educatore

1. IL RUOLO DELL'EDUCATORE

Il servizio educativo è innanzitutto una **vocazione**, una chiamata da parte del Signore alla quale ognuno di noi ha scelto di rispondere sì; un sì libero, riflettuto, motivato, responsabile, che nel momento in cui è pronunciato viene riconosciuto dalla Chiesa, consacrato e inviato a Cristo, e non può non essere sostenuto dalla **preghiera e dai sacramenti**; l'educatore è espressione della ricchezza di una comunità, la quale gli affida un mandato e lo sostiene con la preghiera. Proprio per questo **non può essere considerato un impegno tra tanti**, ma una scelta che coinvolge pienamente tutta la vita, a tempo ecclesialmente pieno.

Gli educatori dei gruppi giovanissimi di Azione Cattolica si riconoscono in una categoria di persone che innanzitutto sono **testimoni credibili del Signore Gesù** di cui fanno una continua esperienza seria, profonda e che si pongono accanto al cammino di vita degli adolescenti, facendosi **compagni di viaggio** della loro crescita nella fede essendo chiamati a una corresponsabilità educativa con la famiglia e gli altri educatori istituzionali.

Proprio per questo c'è bisogno di **un'adeguata formazione**, non ci si improvvisa educatori; la pratica educativa deve sempre essere sostenuta e accompagnata da riferimenti formativi quali un assistente e ad esempio un gruppo di educatori.

Parole chiave

L'educatore è:

- Vocazione,
- Esempio di vita con la Preghiera e i sacramenti,
- Una scelta che coinvolge tutta la vita, non un impegno fra tanti
- Un Testimone credibile di Gesù,
- Un compagno di viaggio dei ragazzi
- Una persona con una adeguata formazione sulla Bibbia e sulle tecniche di animazione

1.1. LA RELAZIONI COL SINGOLO: L'ASCOLTO

L'educatore ha il dovere di curare la **relazione individuale** con ogni singolo ragazzo, che da lui si deve sentire accolto, accettato, sostenuto, amato, cercato, (è importante non avere delle preferenze verso alcuni ragazzi, questo demotiva gli altri).

La progressiva creazione di questo rapporto potrà portare ad una relazione di paternità che l'educatore dovrà gestire in modo intelligente e attento.

Infatti tale relazione sarà di paternità vera se l'educatore più che guidare e indirizzare, riuscirà a permettere la **presa di coscienza di sé** nel giovane e a stimolare la responsabilità attraverso l'assunzione di impegni, il fare delle scelte autonome e lo sviluppare uno spirito critico anche nei confronti dell'educatore saranno la cartina al tornasole di una relazione sana e costruttiva.

Il rapporto tra giovanissimo e educatore, sarà diverso per ogni ragazzo e per ogni educatore dipendendo da un'innumerabile serie di variabili: età, sesso, condizione di vita, storia familiare, maturità di fede, professione, tempo a disposizione, esperienze vissute insieme, personalità individuale ecc. Per questo non si può pensare a una relazione standard e a uno stile educativo molto definito. E' importante però che l'educatore **condivida il suo ruolo con un gruppo** di altri educatori e con l'assistente.

1.2. LA RELAZIONE COL GRUPPO: L'ANIMAZIONE

E' importante che ci sia **chiarezza nella comunicazione** con te e tra i ragazzi, aiutandoli a verbalizzare le proprie esperienze, sentimenti, emozioni, pensieri, proponendo inoltre uno stile nel quale ognuno può parlare senza essere sopraffatto dall'altro lasciando la libertà di espressione ad ognuno.

L'educatore dovrebbe:

- conoscere profondamente la realtà del gruppo



- valorizzare l'originalità e il protagonismo di ciascun elemento
- favorire le leadership ed indirizzare secondo un modello che permette di porre le capacità di ogni membro al servizio degli altri per la crescita del gruppo
- far rispettare le regole che favoriscono il clima positivo del gruppo, e in particolare quelle che vengono considerate come le "regole del gruppo" che nascono dal confronto e dalla comune sottoscrizione di tutti i partecipanti
- ricordare gli impegni che il gruppo prende nei confronti dei suoi membri, di persone esterne, o nei confronti della comunità stessa
- rendere il gruppo un luogo e tempo privilegiato all'apertura verso i coetanei.

Lo stile e il modo in cui l'educatore si pone, si relaziona, comunica, agisce è percepito in modo molto accorto dai giovanissimi; **l'educatore è modello di animazione.**

2. ESEMPIO DI CAMMINO DELL'ANNO

Di seguito viene presentato a grandi linee un esempio di cammino annuale per i giovanissimi. Questo vuol essere di aiuto a tutti quei gruppi che hanno difficoltà a partire e a ritrovarsi durante l'anno. Sono alcuni consigli utili che possono essere seguiti passo per passo oppure modificati a seconda delle esigenze.

L'anno viene suddiviso in 3 parti:

- Prima parte: Ottobre – Novembre "Fai il click del gruppo"
- Seconda parte: Dicembre – Febbraio "Gesù al centro degli incontri"
- Terza parte: Febbraio – Maggio/Giugno "Il servizio per i ragazzi più grandi"

Queste tre parti dell'anno si concludono ognuno con le **giornate diocesane** organizzate dall'equipe di AC, che ci permettono di fare da "spartiacque" per l'inizio e la fine di un periodo.

Il Cammino per la fascia di età dei giovanissimi comprende i ragazzi di 1°-2°-3° superiore e 3°media. E' utile realizzare un cammino che non sia uguale per tutti gli anni ma porti dei **cambiamenti** a seconda dell'età dei ragazzi ad esempio:

- 3°media e 1° superiore faranno il cammino "base"
- 2° superiore farà in più, delle attività di servizio di volontariato
- 3° superiore oltre alle attività di servizio farà anche il corso per futuri educatori

Suddividere gli anni in questo modo fa sì che un ragazzo più piccolo sia stimolato ad andare avanti con il gruppo durante gli anni, per scoprire cosa hanno fatto i ragazzi più grandi, prima di lui.

N.B. E' importante che il ragazzo inizi a fare dei corsi per educatori dalla 3°superiore in poi, non dobbiamo avere fretta di avere degli educatori, è controproducente far diventare educatori ragazzi di 1° o 2° superiore, non hanno una adeguata crescita alle spalle.

2.1. IL CAMMINO

1) Il primo passo per poter partire in una programmazione annuale è **conoscere a fondo il progetto formativo** dell'anno, nel nostro caso la guida di AC : "*Stavolta mi butto*"; è importante avere una guida di riferimento perché ci permette di non improvvisare un cammino spirituale per i ragazzi, ma di seguirne uno pensato appositamente da gente esperta.

2) Il secondo passo è quello di porre degli **obiettivi iniziali**. E' importante fare questo perché ci permette di avere dei punti di riferimento da verificare periodicamente, ed eventualmente modificarli durante l'anno a seconda delle esigenze.

Esempi di Obiettivi iniziali:

- **Ob. 1.** Creare un gruppo affiatato che abbia voglia di conoscere Gesù e di stare insieme
- **Ob. 2.** Far conoscere il Vangelo e quindi Gesù
- **Ob. 3.** Formare dei futuri educatori
- **Ob. 4.** L'importanza del servizio nella comunità



- **Ob. 5.** Far capire ai ragazzi l'importanza della messa
- **Ob. 6.** Creare un'equipe di educatori affiatata
- **Ob. 7.** Creare un gruppo di amici che si ritrovi anche senza l'educatore
- **Ob. 8.** Far conoscere l'Azione Cattolica
- **Ob. 9.** Formare dei laici impegnati

Ora è arrivato il momento di prendere carta e penna e fissare delle date per il nostro cammino. Di seguito vengono riportati dei consigli a grandi linee, chiamati "Azioni", all'interno dei quali potrete inserire le date degli incontri e le varie attività che la guida, "Stavolta mi butto", propone.

2.1.1. Programmazione

Prima parte: Ottobre – Novembre "Fare il click del gruppo"

Questa è la fase in cui dobbiamo creare il gruppo. Innanzi tutto è necessario che la nostra equipe sia affiata e che tutti abbiano ben chiaro quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere (vedi approfondimento "Consigli utili per formare un'equipe affiata").

E' importante che l'educatore sia sempre presente e cerchi di instaurare un rapporto di amicizia con i ragazzi. Se noi non abbiamo voglia di trovarci con loro, difficilmente riusciremo a formare un bel gruppo. E' importante nel corso dell'anno riuscire a creare un gruppo che si ritrovi anche senza l'educatore e che sia incuriosito nello stesso tempo dalla vita di Gesù.

Obiettivi principali per questo periodo:

- **Ob. 1.** Creare un gruppo affiatato che abbia voglia di conoscere Gesù e di stare insieme
- **Ob. 6.** Creare un'equipe di educatori affiatata
- **Ob. 8.** Far conoscere l'Azione Cattolica
- **Ob. 7.** Creare un gruppo di amici che si ritrovi anche senza l'educatore

Azioni possibili:

- Fare volantinaggio sull'inizio dell'attività. E' meglio portare di persona il volantino con il nome del ragazzo (si sente più protagonista e chiamato in prima persona). Usare mezzi di comunicazione dei ragazzi (Msn, blog ecc...)
- Organizzare pizze, tornei di playstation, di Uno, guardare un film, andare al cinema ecc... (in oratorio è meglio, si favorisce la conoscenza); magari (se ce ne sono) facciamoci aiutare dai ragazzi più grandi del gruppo che vengono da più tempo, (proviamo a dargli un po' di responsabilità facendoli sentire fratelli maggiori che devono aiutare gli altri ad inserirsi). Tutto questo per riuscire a creare un gruppo affiatato (**Ob.1**).
- Durante questo periodo possiamo iniziare a parlargli dell'AC.
- Dopo 4-5 volte è utile organizzare un mini ritiro (es. una domenica) per "far entrare i ragazzi nella vita di Gesù"; quindi è questo il momento in cui è bene iniziare a trattare argomenti sulla fede, magari chiedendogli che cosa ne pensano, i loro dubbi ecc... E' importante fare una giornata assieme, con giochi e riflessione, perché in questo modo i ragazzi vivono in prima persona una bella esperienza, e facendo così probabilmente corriamo meno il rischio di perderli appena pronunciamo la parola preghiera, (quindi in questo momento proviamo a realizzare la seconda parte dell'**Ob. 1**, "un gruppo che abbia voglia di conoscere Gesù").
- Dopo il mini ritiro è necessario avere ancora un paio di incontri (prima del ritiro diocesano) per poter rafforzare nel gruppo la volontà di parlare di Gesù e quindi della fede .

Questo primo periodo si conclude con il **ritiro diocesano di 2 giorni** organizzato dall'equipe giovani (**29-30 Novembre**). Il ritiro è utile per far sì che i ragazzi vedano che non sono da soli, ma tanti altri fanno attività come loro.

Abbiamo così concluso la prima parte dell'anno con la fine della prima parte dell'**Ob1** (Coesione gruppo), è importante però continuare ad organizzare serate (pizze ecc...) ogni 3-4 incontri, magari



mangiando la pizza tutti assieme prima di fare attività, oppure organizzando ogni tanto una serata play station (funziona!), perché questo obiettivo ha bisogno di essere continuamente rafforzato per poter raggiungere durante l'anno l'Ob.7.

N.B. Ricordiamo che è utile all'interno dell'equipe di educatori fare la verifica del raggiungimento degli obiettivi periodicamente, per vedere se riusciamo a metterli in pratica e per non dimenticarli mai!

Seconda parte: Dicembre – Febbraio “Gesù al centro degli incontri”

Questa è la fase in cui dobbiamo puntare molto sul far conoscere il Vangelo e Gesù (Ob.2), quindi dobbiamo cercare di completare la seconda parte dell'Ob1 (un gruppo che abbia voglia di conoscere Gesù), infatti se non riusciamo ad infondere in loro la curiosità di conoscerlo, difficilmente riusciremo ad attuare l'Ob.2. Questo periodo è molto utile, dato che siamo in Avvento.

Obiettivi principali per questo periodo:

- **Ob. 1.** Creare un gruppo affiatato che abbia voglia di conoscere Gesù e di stare insieme
- **Ob. 2.** Far conoscere il Vangelo e quindi Gesù
- **Ob. 5.** Far capire ai ragazzi l'importanza della messa
- **Ob. 7.** Creare un gruppo di amici che si ritrovi anche senza l'educatore

Azioni possibili:

- Durante il mese di Dicembre le attività possono essere molteplici tra cui la realizzazione di un presepe per il concorso presepi (organizzato dalle equipe di AC), che richiede molto tempo, una cosa molto bella è passare magari un paio di giorni nelle vacanze di Natale a fare il presepe, mangiando assieme, lavorando a ritmo di musica ecc... Quindi questa attività si potrebbe affiancare alle attività proposte dalla guida.
- In questi 2 mesi si può anche organizzare un mini ritiro.
- E' importante che i ragazzi vivano le attività organizzate dalla parrocchia come le messe o gli incontri di preghiera (**Ob.5**). Se noi educatori non andiamo a messa oppure non diamo l'esempio per gli incontri di preghiera, difficilmente i ragazzi lo faranno.
- E' importante cercare di continuare a perseguire sempre l'Ob.7

N.B. In questo periodo e' importante non interrompere gli incontri, perché i ragazzi devono sentire di essere amici sia con i loro coetanei che gli animatori stessi. Quindi è utile che si organizzino oltre che incontri di riflessione, momenti di divertimento come, ad esempio, giornate a pattinare o sulla neve. Se interrompiamo gli incontri c'è il rischio di non vederli più!

Per concludere il secondo periodo dell'anno ed iniziare il terzo, la “Festa della Pace” il 15 Febbraio (festa sulla neve, organizzata dalle equipe diocesane di AC), è un'occasione da non perdere, dove i ragazzi della nostra parrocchia possono rivedere gli amici già conosciuti al ritiro di fine Novembre.

Terza parte: Febbraio – Maggio/Giugno “Il servizio per i ragazzi più grandi”

In questo periodo i ragazzi di 2° e 3° superiore iniziano a fare delle attività di servizio e i ragazzi di 3° superiore potranno seguire i corsi per educatori organizzati dalle equipe diocesane di AC. Le attività di servizio dovranno essere fatte in più, oltre al solito incontro settimanale, per far sì che i ragazzi più piccoli si ritrovino come di consueto. Quindi è importante che i ragazzi grandi oltre ai soliti incontri facciano le attività di servizio di volontariato e che gli animatori li accompagnino.

Obiettivi principali per questo periodo:

- **Ob. 2.** Far conoscere il Vangelo e quindi Gesù
- **Ob. 3.** Formare dei futuri educatori



- **Ob. 4.** L'importanza del servizio nella comunità
- **Ob. 7.** Creare un gruppo di amici che si ritrovi anche senza l'educatore

Azioni possibili:

- Svolgere attività di servizio alla comunità (**Ob. 4**) in più oltre gli incontri settimanali (casa di riposo, Cottolengo, tavola amica ecc...); si possono fissare diverse date. Questo è utile per far capire che essere cristiani vuol dire anche servizio.
- E' importante continuare a far conoscere ovviamente la vita di Gesù e far sì che vadano a Messa. (**Ob. 5**)
- Organizziamo sempre serate "svago" ogni 3-4 incontri, di modo che i ragazzi si sentano sempre più gruppo che cammina come amici (**Ob.1-7**)
- In questo periodo ci sono gli incontri per i futuri educatori, è importante far partecipare i ragazzi di terza superiore (**Ob. 3**). Questi incontri in genere si tengono durante la settimana, quindi i ragazzi coinvolti saranno più impegnati rispetto agli altri. E' importante che gli educatori li accompagnino.

Quest'ultimo periodo non si conclude con l'ultimo incontro diocesano perché questo si svolge il **26 Aprile**, tuttavia è importante far partecipare i ragazzi (e noi assieme a loro), per vivere un momento bello in preparazione dei campi estivi.

Il periodo tra Maggio e Giugno può essere utile anche per organizzare passeggiate, partite di pallone ecc... Durante il mese di Giugno si può anche ridurre gli incontri, magari vendendosi un paio di volte per fare delle gite (Sacra di S. Michele, passeggiate ecc...)

Ultimo obiettivo e mandare i ragazzi al campo estivo diocesano di **Bessen Haut** dal **23 al 30 Agosto**.

N.B. Per quanto riguarda la Formazione futuri educatori, il campo di Mompellato (per ragazzi dalla terza superiore in su), è l'occasione giusta per poter dare una buona formazione di partenza ai ragazzi che chiameremo a fare gli educatori (gli incontri durante l'anno da soli non bastano!).

3. CONSIGLI UTILI PER FORMARE UN'EQUIPE AFFIATATA

E' importante che l'equipe di educatori sia un esempio, verso i ragazzi, di come un **gruppo di amici** possa stare insieme divertendosi e **seguendo le orme di Gesù**. I ragazzi anche se noi a volte non ce ne accorgiamo ci osservano e ci imitano in molte cose.

Cosa non dovrebbe mai fare un educatore:

- non partecipare alle attività ritenute "più stupide"; difficilmente il ragazzo si sentirà attratto da queste (es. se si decide di fare un bans, tutti gli educatori devono partecipare con grinta, altrimenti i ragazzi non lo faranno)
- contraddire altri animatori durante gli incontri con i ragazzi; rischiamo di creare un brutto clima, dando l'impressione di educatori che non vanno d'accordo tra di loro
- obbligare il ragazzo a seguire unicamente le ideologie dell'educatore; è importante lasciare che formuli le proprie opinioni personali, mettendo sempre al centro Gesù
- partecipare alle attività in maniera svogliata e stare assente a molti incontri; il ragazzo non sarà invogliato a sua volta a partecipare

Per poter formare un'equipe affiata è necessario che:

- ogni educatore abbia voglia e tempo da dedicare ai ragazzi, questo non può essere un impegno tra i tanti, dato che rivestiamo un ruolo di forte responsabilità nei loro confronti;
- ogni educatore abbia voglia e tempo da dedicare alle riunioni di preparazione agli incontri;
- l'equipe si ritrovi periodicamente anche solo per mangiare cena insieme, oppure uscire una sera ecc..., questo è utile per creare intesa e sintonia;
- l'equipe si ritrovi per pregare;
- ogni educatore conosca la guida di riferimento, gli obiettivi e il cammino deciso;
- faccia periodicamente la verifica sugli obiettivi che ci si è posti, sui ragazzi, sugli incontri e su come



noi educatori ci comportiamo, così facendo e possibile migliorarsi.

Di seguito viene presentata una tabella, che ci permette di realizzare una verifica su come vanno le attività:

Tabella di verifica

	Punti di forza	Punti di criticità
Ragazzi		
Educatori		

La verifica fatta in questo modo ci permette di indicare, riferendoci ad esempio ad un incontro della settimana, ciò che è andato bene (punti di forza) o quello che non è andato (punti di criticità); è molto semplice da realizzare, basta prendere un foglio, carta e penna e disegnare questa tabella. Questa analisi può essere riferita ai ragazzi, oppure agli educatori.

La tabella può essere adattata per verificare obiettivi, attività, giochi ecc... E' utile che ogni educatore prima di una riunione realizzi la propria tabella di verifica; questo ci permette di non dimenticare le problematiche e le cose positive che emergono dal gruppo, inoltre ci dà la possibilità di vedere i cambiamenti nel corso dei mesi.



Tabella di verifica del Workshop

	Cosa è andato bene	Cosa si può migliorare
Giovanissimi		
Acr: stand “Attività”		
Acr: stand “Cammino”		
Acr: stand “Giochi”		
Stand “Strumenti”		
Giudizio complessivo		

